

# Don Antonio Bergonzo

Parroco di Bene Vagienna

*Bene Vagienna, 13 febbraio 2015*

**C**aro don Lucio e parrocchiani di Verolanuova,

con immensa gioia vi faccio partecipi della riconoscenza che tutta la nostra comunità ha verso il Signore per la presenza viva della Beata Paola in mezzo a noi. In quest'anno, quinto centenario della morte della Beata, sentiamo anche il dovere di ringraziare voi perché la vostra gioia di riaccogliere nella vostra comunità, anche solo per breve tempo, la Beata ha moltiplicato la consapevolezza del grande dono che possediamo.

Ci sentiamo più vicini gli uni agli altri tutti accompagnati, mano nella mano, da Lei per riscoprire ancora una volta di più la bellezza e la grandezza della nostra identità cristiana: la FEDE. La Beata ne è una stupenda e luminosa testimonianza.

La sua storia è una storia che ti prende, ti cattura, ti affascina e non ti lascia... ha dell'incredibile: nobile, ricca, fortunata, palazzi, servitù, vestiti eleganti, gioielli... che cosa si potrebbe avere di più dalla vita?

Invece la sua vita fu una croce, la sua storia d'amore con Ludovico Costa un fallimento e un tormento: umiliazioni, emarginazioni, solitudine, tradimento. Non si dice forse da voi, per indicare una persona infelice: "Soffre come la Beata Paola"? Eppure Paola è riuscita a trasformare la sua vita in qualcosa di grande e di bello che solo con il Signore si riesce a fare.

**La Fede è la chiave di lettura della vita della Beata Paola.** È fiducia assoluta in Dio, è un fidarsi fino in fondo di un Dio Padre che ci ama follemente. Lei non si è lasciata travolgere dagli eventi e dalle sofferenze, ma è riuscita con la sua fede ostinata, insistente, quotidiana, a "svegliare" Dio nel cuore del marito e della sua amante e a farli riconciliare con Lui.

Paola non ha ceduto, "ha vinto" consegnandosi a Dio e lasciando fare a Lui: Dio è "la roccia".

Paola non ha ceduto, "ha vinto" consegnandosi a Dio e lasciando fare a Lui: Dio è "la roccia".

Ecco il cammino entusiasmante di ogni credente e l'augurio che faccio per questo tempo pasquale.

Il Signore ci conceda che le domeniche che ci incontreremo attorno alla Beata Paola divengano giorni di grazia e amicizia!

**Don Antonio**





Bene Vagienna (Cn),  
Chiesa di San Francesco.  
Cappella della Beata Paola.

A fianco: un particolare della Pala attribuita  
a Claudio Francesco Beaumont.

## Preghiera alla Beata Paola Terziaria Francescana

*O gloriosa Beata Paola,  
Tu nell'imitazione di Gesù Crocifisso  
e come seguace di S. Francesco  
d'Assisi  
Ti sei resa perfetta nella pratica  
di ogni virtù.*

*L'amore del prossimo,  
la pazienza nei dolori  
e nelle persecuzioni  
sono state le tue eccelse prerogative.*

*Ottienici, o Beata Paola,  
la grazia che sul tuo esempio  
e per i tuoi meriti  
possiamo anche noi  
trascorrere la nostra vita  
nel fare del bene a tutti,  
nel sopportare con cristiana pazienza  
i dolori della nostra esistenza terrena  
e nell'ora della nostra morte  
essere consolati dall'abbraccio  
di Gesù Crocifisso  
e godere con te la felicità eterna  
nel cielo.  
Così sia.*

**Con approvazione ecclesiastica  
anno 1970**



**Giacomo Mondini: "Paola e i Poveri".  
Verolanuova, Basilica di San Lorenzo.**



## Vita di Paola

**P**aola Gambara nacque a Virola Alghise, oggi Verolanuova, il 3 marzo 1473: fu la primogenita di Pietro Gambara, uomo di grande nobiltà, molto ricco e cristianamente virtuoso, e di Taddea Caterina Martinengo, anch'essa nobile pia.

Dopo di lei nacquero altri sei figli: Marietta, che divenne monaca, Ippolita che fu madre di quattordici figli, Laura, vedova, che si dedicò alla redenzione delle giovani di malaffare, Federico, Lodovico e Maddalena.

Fin da piccola, Paola si mostrò dedita alla preghiera e alla carità: il suo primo confessore fu Padre Andrea da Quinzano del convento di Sant'Apollonio a Brescia. Nel 1484 il conte Bongiovanni Costa, signore di Bene, scudiero del Beato Amedeo IX, cavaliere di S. Michele dal 1453 e ambasciatore del Duca di Savoia presso la Serenissima Repubblica di Venezia, ospite di casa Gambara, fu colpito dalla purezza e dalle virtù della giovane e la chiese in moglie per il nipote Ludovico Antonio: il desiderio di Paola però era di entrare in convento. I suoi genitori presero tempo e il Conte Costa inviò a parlare con la ragazza il Beato Angelo Carletti da Chivasso: egli la persuase che come moglie e madre sarebbe comunque stata fedele e devota a Dio, grazie alla Fede. Le citò il Duca di Savoia Amedeo IX come esempio di moderazione cristiana in mezzo ai fasti e Paola acconsentì alle nozze.

Nell'autunno del 1485 si celebrarono le nozze nel castello di Pralboino. Gli

sposi, nella primavera del 1486, con un ricco corteo attraversarono Milano, Alessandria, Asti e Torino dove resero omaggio alla Corte Ducale dei Savoia. Giunsero infine nella città di Bene, città di origine romana col nome di Augusta Bagiennorum, sottoposta alla Signoria del Vescovo d'Asti dal 901 al 1387, occupata dal Duca Amedeo di Savoia, principe del ramo Acaja, divenuta nel 1413 feudo dei Costa di Chieri.

Paola iniziò la sua vita come Signora di Bene: il marito era di poche parole con lei, ma si mostrava rispettoso, Paola era intenzionata ad essere una buona moglie e a voler bene a quell'uomo che amava la caccia e i banchetti con gli amici. A lei invece i banchetti pesavano e soprattutto i balli, ma era già così ai tempi in cui nel palazzo di Pralboino doveva presenziare a tali ritrovi con i genitori. La contessa scrisse a Padre Angelo Carletti una lettera in cui gli sottoponeva i propositi per le sue giornate: "Sul far dell'aurora, mi alzerò da letto, mi porterò alla Cappella di casa ove farò le mie orazioni: indi pregherò il Signore e la Beata Vergine per me peccatrice, il mio caro marito e quanti sono della sua e mia casa. Poi dirò a ginocchia piegate il Rosario per le anime dei defunti di tutte e due le famiglie, per amici e conoscenti. Se fossi malata, lo reciterò a letto. Finito il rosario, attenderò alla casa e alle cose del mio Signor Consorte; andrò poi ad ascoltare la Santa Messa dai Frati alla Rocchetta. Ritornata a casa, seguirò gli affari della medesima. Dopo pranzo reciterò l'Ufficio della Madonna e leggerò il libro mandatomi da lei, Padre







Icona della Beata Paola di Lucy Verzello.

Angelo. Seguiranno le mie faccende domestiche e il fare, come potrò, l'elemosina ai poveri. A sera, prima di cena, farò un'altra lezione spirituale e dopo cena, prima di coricarmi, ripeterò il Rosario. Ubbidirò a mio marito, lo compatirò nei suoi difetti e avrò cura che questi non vengano risaputi da nessuno; mi confesserò di quindici in quindici giorni, farò quanto posso per salvare l'anima mia". Il suo confessore divenne Padre Crescenzo Morra da Bene.

Erano tempi durissimi per le popolazioni del Piemonte: si susseguivano calamità naturali, carestie, malattie e la miseria era ovunque. Così era a Bene, Trinità e Carrù, nelle terre dei Costa in quegli anni dolorosi quando i poveri vivevano in misere abitazioni e giunsero a farsi il pane con i gusci di noce. La gente si avvicinava alle mura del castello che racchiudeva i granai nelle cantine e le ricchezze dei signori. I servi gettavano dai bastioni gli avanzi dei sostanziosi pasti e tutti correvano per mettere qualcosa sotto i denti. La

morte era una compagna quasi quotidiana di grandi e piccoli; soprattutto i bambini, i più deboli cadevano sotto la sua spietata falce. Il Conte Costa non gradiva la vicinanza del popolo sofferente, invece Paola soffriva con i poveri e li aiutava, poiché era abituata alla generosità senza riserve praticata nella casa natia dei Gambarara a Brescia.

Paola Gambarara fu chiamata in quegli anni a fare da madrina all'Infante ducale Violante di Savoia, figlia del Duca Carlo I e di Bianca di Monferrato.

Nel 1488 giunse la gioia più grande: nacque il figlio tanto desiderato da Paola e da Ludovico Antonio. Fu chiamato Gianfrancesco, in onore del Santo di Assisi cui la contessa era devota e Giovanni in quanto nome di famiglia. In quell'occasione Paola ottenne che il Conte facesse distribuire alla popolazione grandi quantità di cibo.

Nel 1491 la Contessa chiese di aderire al terz'ordine francescano: con l'aiuto del Padre Angelo Carletti ebbe l'approvazione del marito. Sotto gli abiti signorili, ma molto semplici, indossava la tonaca col cordone. Nel 1492 compose una lite tra i cittadini di Bene ed il marito per diritti di acque. Gli anni successivi furono però molto amari per la Contessa: l'animo inquieto del Conte trovò il modo di infliggerle gravi umiliazioni. Lodovico si invaghì della giovane figlia del Podestà di Carrù e nel 1494 la condusse ad abitare nel Castello di Bene, non curandosi dei sentimenti della moglie: Paola fu rinchiusa, privata della sua libertà. Si cercò di impedirle di fare la carità alla povera gente di Bene: ma nonostante le angherie, i magazzini si aprivano davanti alla serva di Dio e le provviste si moltiplicavano nonostante le donazioni.

Nel 1495 il figlio Gianfrancesco dovette



lasciarla per recarsi a Chieri a studiare le lettere tra i suoi ascendenti paterni: per Paola il distacco da lui fu durissimo; da lì a poco venne a mancare anche Padre Angelo Carletti presso il convento di Sant'Antonio a Cuneo. La Contessa si recò ai funerali e lì cadde malata rimanendo lontana da casa per diversi giorni. Negli anni successivi iniziò ad avere attacchi di emicrania molto forti; visse un momento di serenità quando nel 1500, accompagnata dal marito, poté tornare alla casa natia per rivedere la sua famiglia d'origine. Al suo ritorno a Bene tornò ad aiutare di nascosto la popolazione tormentata dalla fame e dalla carestia. Nel 1504 improvvisamente l'amante del Conte fu colta da strani dolori al ventre: nessuno riusciva ad avvicinarla. Paola andò da lei, la perdonò, la rincuorò e le rimase accanto fino alla morte. Questo comportamento fece sì che nascesse dei sospetti sulla morte della ragazza, ma la Contessa sopportò anche questo oltraggio. Da quel momento iniziarono a verificarsi fatti miracolosi.

Quando tornò al castello il figlio Gianfrancesco, sedicenne, dopo aver servito alla Corte dei Duchi di Savoia come paggio, il padre si affrettò ad indire un banchetto per festeggiarlo: ad un certo punto mancò il vino, poiché la Contessa ne aveva dato ai poveri convalescenti e ai vecchi. Ludovico si adirò e accusò la moglie di sperperare i suoi averi, ma, ad un cenno di Paola, le botti risultarono nuovamente piene.

Qualche tempo dopo, mentre la Contessa scendeva le scale del Castello con il grembiule colmo di pane da dare ai poveri, fu affrontata da marito che le chiese che cosa portava con sé. Paola, dopo aver mormorato una preghiera, mostrò il pane che si era trasformato in fragranti rose, nonostante fosse pieno inverno. Il Costa, da quel momento, le

diede licenza di fare la carità ai poveri. Nel 1506 Ludovico Antonio divenne gravemente malato e la moglie lo assistette con ogni cura; ottenuta la guarigione, insieme si recarono alla Chiesa degli Angeli di Cuneo per ringraziare il Beato Angelo della sua intercessione: offrirono al convento un calice e due ampolle d'argento oltre ad un generoso lascito in segno di riconoscenza. Il Conte Costa si convertì e divenne un marito presente e fedele.

Nel 1508 Paola Gambara operò la ristrutturazione del Convento della Rocchetta; intanto continuò con le sue opere di carità e di dedizione totale ai poveri. Il 14 gennaio 1515 fu assalita da una febbre improvvisa e violentissima accompagnata da fortissimi dolori al capo: spirò con serenità, dopo essersi confessata ed aver ricevuto l'Eucaristia, il 24 gennaio 1515 e per la gente di Bene fu subito santa: venne sepolta nella chiesa fuori le mura della Rocchetta che tanto aveva amato.

Nel 1536, durante le guerre tra Francesco I e Carlo V, essendo andata semidistrutta la Chiesa, il corpo di Paola venne trasferito al Castello. Successivamente fu edificata in città l'attuale Chiesa di San Francesco dove i Conti Costa provvidero a costruire una cappella dove collocarono in una preziosa urna la salma, incorrotta e flessibile, della Signora di Bene.

La devozione crebbe sempre più tra la popolazione e molte guarigioni miracolose si verificarono: il 14 agosto 1845 Papa Gregorio XVI proclamò Beata la Contessa Paola Gambara Costa. Nella diocesi di Brescia la sua memoria si celebra il 23 gennaio.

**Maria Grazia Bertola. Bene Vagienna**



## Lettera di Frate Baldassare O.F.M

*Lettera del Padre Baldassare O. F. M. inviata al padre Andrea da Quinzano per dargli relazione della preziosa morte della comune penitente, la Beata Paola Gambarà.*

*Dal tono di questa lettera, che è un documento storico di primo ordine in rapporto alla biografia della Beata, si può capire facilmente come dovesse nascere spontaneo intorno alla sua tomba il culto di venerazione verso la piissima e tribolata contessa, che tanto aveva sofferto in silenzio e tanto bene aveva fatto, con il suo esempio più che con la sua generosità. Il 24 gennaio, anniversario della sua morte, divenne ben presto, nella chiesa francescana, dove riposano le sue spoglie mortali, la festa del suo trionfo e della sua gloria, e da Bene questa festa si diffuse in ogni ambiente francescano del Piemonte e della Lombardia, specialmente nei feudi gambareschi, dove la memoria delle virtù insigne della Beata Paola resta come un retaggio che non conosce tramonto.*

**R**everendo Padre, Se io volessi esprimere a Vostra Riverenza il gusto che ho sentito per la dolce conversazione e spirituale intrattenimento con la molto illustre Signora Paola fu Contessa di Bene, saria forza che io consumassi me stesso in lagrime. L'invidia che io tengo della sua perfezione m'è cagione di gran rossore. Certamente sebbene io, che con tanta strettezza sono allevato ne' Chiostri, facessi qualsivoglia astinenza e macerassi continuamente il mio corpo, diffiderei di poter acquistare una minima parte della sua perfezione. Stupisco grandemente che ad una donna nata, nodrita ed allevata fra le

delicatezze del mondo si sia accompagnata tanta perfezione. Sono poco meno di due anni che ho avuto occasione di trattar seco lei spiritualmente e di ascoltarne le confessioni per ordine de' miei superiori, né ho mai praticata una coscienza così pura e più angelica di quella di Paola. Ella nel rassegnamento della sua volontà con quella di Dio non avea pari; l'umiltà, la modestia pareva che fossero a lei connaturali. Finalmente dopo haver patite molte tribolazioni et infermità, purgata come l'oro nella fornace del divino amore, e stata chiamata da Dio a godere il premio di sue fatiche, e se n'è volata (piamente, credo) al Cielo li 24 del già caduto mese di gennaio. Ha fatto l'ultima sua confessione generale da me, né ho ritrovato in essa materia, per così dire, d'assoluzione. Vostra Riverenza si rallegri dunque e dia gloria a Dio, che gli ha fatta la grazia d'essere stato maestro di una signora che da tutti viene ammirata come il maggior portento e miracolo dei nostri tempi. A me spiace insino all'anima che il mondo e noi in particolare abbiam fatto perdita di un tanto bene. Godo però in estremo perché credo fermamente se ne sia survolata al Cielo dove pregherà per noi; e mentre la prego ricordarsi di me nelle sue orazioni, alle quali di cuore mi raccomando, le bacio riverente le mani.

*Da Bene, li 3 febbraio 1515.*

**Fr. Baldassare M. O**



## Lettere del conte Francesco Gambara offerte in un opuscolo al Prevosto di Verolanuova, Don Francesco Pagani nel giorno del suo ingresso

**R**.mo Signor Prevosto,  
Non avendo cosa più degna da presentarle nel desideratissimo giorno del suo ingresso fra noi, Le offriamo queste tre Lettere, che a noi ricordano quanto ci avemmo ed abbiamo di carissimo; voglio dire la beata Paola Gambara che vide la luce e respiro qui le prime aure, ed il Prevosto Sguazzi, che ci fu padre quarantanove anni, ed al quale professammo quell'amore e quella venerazione, che Ella troverà adesso verso di Lei, e di cui sia pegno questa piccola ma sacra memoria, che oggi Le dedichiamo.

*La Festa dell'Immacolata Concezione,  
8 dicembre 1885.*

### Il Clero di Verolanuova

**R**.mo Signor Arciprete mio Padrone  
Ven.mo,  
Debbo recarle incommodo, ma la circostanza mia lo esige, e le autorevoli persone che me lo impongono spero mi renderà presso Lei, R.mo Signor Arciprete, per iscusato. Eccole di che si tratta. Si vuole dai Padri Min. Oss. della Provincia di S. Tommaso di Torino, ottenere l'approvazione del Culto prestato ab immemorabili alla B. Paola Gambara Costa Contessa di Bene. Questa nacque in Verola (Nuova), figlia del Conte Pietro Gambara e della Contessa Taddea Martinengo il 3 marzo 1473, fu levata al Sacro Fonte da Francesco Visconti e Maria Bevilacqua. Si maritò con il Conte Lodovico figlio di Gian Francesco Costa de' Conti di Del Bene Piemontese, e tali sponsalizie avvennero il 10 settembre 1479, quindi morì piena di meriti il 24 gennaio 1515. Siccome era Terziaria dell'Ordine di S. Francesco, il Gonzaga ed il Wadingo

(Wadding) parlano di lei nella storia della religione loro, e specialmente ne pubblicò la vita il P. Leonardo di Altare. Dietro queste tracce si vorrebbe conoscere se costì abbiano mai esistito immagini, ritratti della medesima coll'aureola indicante il segno di Santità intorno al capo, oppure l'appostovi titolo di Beata. Si vorrebbe sapere se in Verola Alghise esistessero mai Oratori, Altari alla medesima consacrati, con lampadi, voti, tabelle od altri segni per grazie ricevute. Feste instituite in di Lei onore, Reliquie autenticate ed esposte alla pubblica venerazione: Grazie ottenute mediante la di Lei intercessione. Si ricerca pure se mai nell'Archivio di codesta Arciprebenda esista copia dell'Orazione Funebre fatta alla Beata dal B. Baldassare da Castelnuovo Min. Oss. suo ultimo Confessore. La supplico riflettere, che tali ricerche mi vengono fatte dal Console di S. M. il Re di Sardegna, a me rimesse dall'I. R. Cons. Aulico Cav. Del. di Milano, ed ove si possa ottenerne un risultato, sarà mia cura il conseguirne la legalizzazione dalla nostra Curia vescovile. In attenzione quindi che Ella, R.mo Signor Arciprete, si degni riscontrarmi in proposito, mi è grato il protestarmele con venerazione.

*Brescia, 14 novembre 1842*

**Francesco Gambara**  
*Devotissimo Servitore*

**R**.mo Signor Preposto mio Padrone  
Osser.mo, certo di fare a Lei cosa gratissima, Le spedisco una reliquia del Corpo della B. Paola Gambara cresimata dalla necessaria autentica, ed a me inviata dall'Illustrissimo e R.mo M.r Vescovo di Mondovì. Altra ne invierò a Pratalboino, ed altra a Gambara, perché resti memoria almeno





della sgraziata Famiglia nostra. La santificazione della B. Paola progredisce con attività. Ella mi onori, R.mo Signor Proposto, di riscontro, e mi abbia con sentita estimazione, e divozione quale mi onoro di protestarmele.

*Brescia, 24 settembre 1847*

**Francesco Gambara**  
*Dev. Aff. Servitore*

### **Risposta del Prevosto Francesco Sguazzi:**

Ill.mo Signor Conte, La Reliquia della B. Paola Gambara, ch'Ella si compiace di spedirmi, è stata accolta e da me scrivente e da questo clero e popolo con sentimenti di particolare devozione e gioia, e sarà esposta qui alla pubblica venerazione. Perché se la Santa appartiene principalissimamente alla nobilissima di Lei famiglia, Verolanuova si vanta pure di esserle stata patria, e di averla veduta crescere prestamente nelle virtù evangeliche, non meno che la città Del-Bene, che l'acquistò di poi, e ne possiede le spoglie preziose. Egli è perciò, che questa Parrocchia aspira ad averne una Reliquia insigne al fine di poterle tributare tutto quel culto che a siffatta reliquia concedono i Sacri Riti. Ed io ricorro a V. Sig. Illustrissima, siccome a patrono efficacissimo ed unico ad ottenere dall'Illust. Prelato di Mondovì un sì segnalato favore. Già s'intende, che la spesa relativa resta a carico dei postulanti. Allora quella Reliquia verrebbe collocata e custodita in bella urna, ed otterrebbe il secondo posto fra otto altre urne, che si espongono con magnifica pompa in questa insigne Parrocchiale annualmente la 2<sup>a</sup> dom. di ottobre, e si portano solennemente in Processione. Io ho ben donde promettermi un sì segnalato favore dal cesareo e religiosissimo di Lei cuore. Frattanto ringraziandola a nome anche di questa popolazione, e pregandole dal cielo ogni prosperità, ho l'onore di protestarmi, ecc.

*Verolanuova, 13 ottobre 1847.*

(Brescia, 1885 - Tip. Vesc. G. Bersi e C.)

## **Paola Gambara col marito Lodovico Costa scrive allo zio Nicolò Gambara**

**A**l Magnifico S. mio barba et padre honor. il S. conte Nicholò da Gambara Monsig. barba come padre nostro honor.o Nè stato ditto che la bona chiera et optima dinità la Sacra Maestà del Re di Franza ha con ferto in V.S., (1) dil che ne siamo si alegrati come se ciò fusse in Noy collato, pregando Dio gli doni bon meglio et optimo fine si come credamo et tegnamo per certo, pregandola che in simile alegreze non gli sia grave farne cum sue litte-re partecipe aciò secundo il desiderio nostro cum Essa si possiamo gratulare et alegrare. Quanto ne sia dogliuto la ritornata sua senza venire ad casa sua ad consolarne lasso pensar ad quello, perché cum più brama l'aspettavemo cum più intenso dolore semo rimasti, il che ne dono causa etiam Noy fare il simile quando ne acaderà passar per là Noy tuti stamo bene, desyderosi il simile ogni zorno intendere de quella et sui figli, ad li quali se recomandemo pregandoli se qualche cosa possiamo de qui usi de noy si come ricerca lo amor et affectione gli portamo.

*Ex bennis, 25 augusti 1509.*

*Nepotes ut filii Ludovicus Costa et Paula Gambara bennarum etc.*

*Magn.co ac Potenti Dno Nicolao de Gambara Comiti ac Regis Franc. etc. patrono tamquampatri nostro honor.o etc.*

*(1) Il conte Nicolò era stato creato dal re di Francia Ludovico XII generale di cavalleria, suo intimo Consigliere e Cavaliere dell'ordine equestre di S. Michele. Tutti i Gambara, avversi a Venezia e al partito veneziano, avevano sostenuto l'intervento francese in Brescia, negli anni 1509-1512.*



# Decreto della Sacra Congregazione dei Riti

*Decreto della Sacra Congregazione dei Riti relativo alla Beata Paola Gambarà Costa nel quale è espressamente affermato che la stessa ha avuto i natali a Verolanuova.*

## BRESCIANA

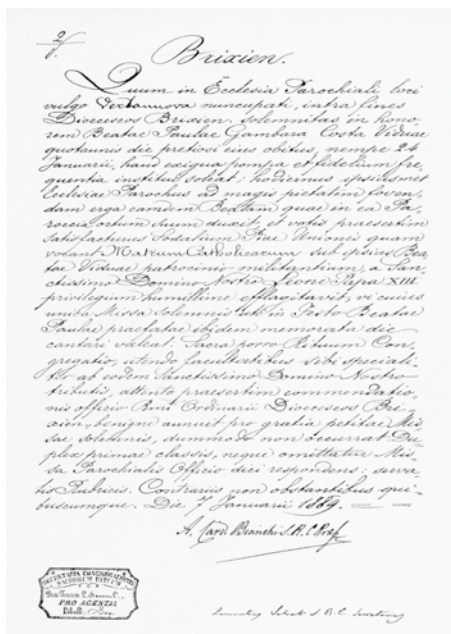
Siccome nella Chiesa Parrocchiale di Verolanuova, in diocesi di Brescia, ogni anno il 24 gennaio, anniversario della sua santa morte, si celebra con particolare solennità e frequenza di fedeli la festa della Beata Paola Gambarà Costa, vedova, il Parroco attuale, per accrescere anche maggiormente la devozione alla Beata, che nacque in quella parrocchia, e particolarmente per soddisfare il desiderio delle

Consorelle della Pia Unione Madri Cristiane, eretta sotto il nome e la protezione della Beata Paola, ha umilmente e con insistenza chiesto alla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII il privilegio di poter cantare, nel giorno suindicato, la Messa unica solenne ad onore della Beata. La Sacra Congregazione dei Riti, valendosi delle speciali facoltà ad essa conferite dal Sommo Pontefice, in ossequio soprattutto alle commendatizie di S. Eccellenza Reverendissima il Vescovo di Brescia, benignamente concede il richiesto privilegio della Messa solenne, a condizione che, secondo le rubriche, non ricorra il 24 gennaio un doppio di prima classe e che non venga tralasciata la Messa dell'ufficio del giorno. Derogando a qualunque altra disposizione contraria.

7 gennaio 1889

**A. Card. Bianchi**  
prefetto della S. Congregazione  
dei Riti

**Lorenzo Salviati**  
segretario della S. Congregazione  
dei Riti



Decreto Sacra Congregazione dei Riti.

# Paola, Francescana oggi

Il 12 aprile la Comunità di Verolanuova  
incontra la Beata Paola Gambarà

I “Giardino” che Dio piantò in Eden, con alberi attraenti alla vista e buoni da mangiare, nei secoli produsse alberi carichi di saporosi frutti, per nutrire il popolo in cammino.

Nei turbolenti e irrequieti secoli XII-XIII, in quel giardino, crebbero due meravigliosi e fecondi alberi, che da Cristo ricevettero il comando di riparare la Chiesa: “Francesco e Chiara, due nomi, due fenomeni, due leggende inseparabili, comprensibili solo attraverso la spiritualità francescana, cristiana, evangelica. I due inseparabili e fecondi alberi non erano puri spiriti, ma erano corpi, erano persone, erano spirito. Nella tradizione vivente del cristianesimo intero, dell'umanità, non resta soltanto la leggenda, resta (da capire) il modo con cui Francesco vedeva sua sorella (Chiara), il modo in cui egli sposò Cristo; vedeva se stesso a immagine di lei, sposa di Cristo, sposa mistica con cui formava la sua santità. Vedeva se stesso come un fratello, un poverello a immagine della santità di questa autentica sposa di Cristo nella quale si trova l'immagine della perfettissima sposa dello Spirito Santo, Maria Santissima” (S. Giovanni Paolo II, 12 marzo 1982). Paola, col latte materno, è nutrita dalla spiritualità francescana che, nei secoli, vivificata dallo Spirito, “diede maggior luce alla Chiesa con mirabile e svariata fioritura di santità serafica”.

La nostra Beata, nei secoli XV e XVI, è donna francescana che conformandosi a Cristo, guidata da santi direttori spirituali, il Beato Angelo Carletti

da Chivasso e il Beato Baldassarre da Castelnuovo Scrvia, alla luce della superiore Sapienza della Croce, realizzò in sé e testimoniò con vita santa il piano di Dio sull'uomo, creato come mirabile coppia, maschio e femmina: “ancora embrione nell'utero di mia madre (Taddea) e quando ancora dei miei giorni non ne esisteva uno, anche se tu li conoscevi tutti, i tuoi occhi mi videro e la tua mano mi ricamava, a colori, la vita” (cfr. Sl 139).

“La donna saggia costruisce la sua casa, quella stolta la demolisce con le proprie mani” (Pr 14,1).

Faro di luce negli inquieti giorni della sua vita terrena, Paola è per i nostri giorni smarriti, maestra.

Donna libera per intelligenza, sapienza e grazia desiderava custodire il dono prezioso della “Verginità” ed essere sposa per amore dell'Amore. Donna forte, ma data in sposa secondo il costume del tempo, avendo sperimentato in famiglia ad amare l'Amore, con radicalità evangelica “sine glossa”, senza piagnistei, ribellioni, rotture famigliari, fughe illusorie o umilianti compromessi, risolse “irrisolvibili” e pesanti situazioni.

Tradita e umiliata, alla luce della fede, visse l'amore coniugale, salvò l'infedele marito e fu madre dolcissima.

**Padre Angelo Manzini\***

*\* (Padre Angelo Manzini sarà tra di noi il prossimo mercoledì 22 aprile, alle 20.30, in Basilica, per parlarci sul tema: “Paola, Francescana oggi”).*









# Celebrazione e preghiera

## Domenica 12 Aprile

### LA BEATA PAOLA TORNA A VEROLANUOVA

- Ore 16.30 - **Accoglienza dell'urna** con le spoglie della Beata sotto il porticato di Palazzo Gambarà e corteo percorrendo via Cavour verso la Basilica. Seguirà la Concelebrazione solenne presieduta da **don Antonio Bergonzo**, parroco arciprete di Bene Vagienna.

## Martedì 14 Aprile

- ore 15.00 Incontro zonale di preghiera aperto a tutti
- ore 20.30 **Concelebrazione** con i parroci delle Zone Pastorali X e XI e con i sacerdoti nativi e che hanno prestato servizio a Verolanuova, **presieduta da mons. Tino Clementi**.

## Mercoledì 15 Aprile

- Ore 16.30 - Basilica: preghiera per le elementari
- Ore 17.30 - Basilica: preghiera per le medie
- Ore 20.30 - Basilica: Incontro zonale di preghiera per adolescenti e giovani

## Domenica 19 Aprile

- Ore 11.00: **Concelebrazione solenne** presieduta da **mons. Luciano Pacomio**, Vescovo di Mondovì.

## Lunedì 20 Aprile

- Ore 20.30 - Basilica: preghiera per i Gruppi e i Consigli parrocchiali.

## Venerdì 24 Aprile

- ore 15.00 - in Basilica: celebrazione per gli anziani e gli ammalati

## Domenica 26 Aprile

- Incontro per le Fraternità Francescane:
  - ore 15.30 Ritrovo in Basilica;
  - ore 16.00 Preghiera con **padre Giuseppe Dell'Orto**;
  - ore 16.45 Salone delle Suore. Riflessione su: **"La Beata Paola, una terziaria francescana"**
- ore 18.30 **Santa Messa solenne** presieduta dal Vescovo di Brescia **mons. Luciano Monari**.

## Lunedì 27 Aprile

- Ore 15.00 - Basilica: Preghiera di tutte le donne.

## Domenica 3 Maggio

- ore 10.30 S. Messa solenne presieduta **da don Lucio Sala**, prevosto di Verolanuova, e saluto alla Beata.

**Tutte le celebrazioni verranno trasmesse da Radio Basilica Verolanuova sui 91.2 Mhz in FM e in streaming su [www.radiorbv.it/streaming](http://www.radiorbv.it/streaming)**



# Arte e approfondimenti

## Sabato 11 Aprile

### **MOSTRA D'ARTE SUL TEMA: IL DONO.**

Chiesa della Disciplina dall'11 aprile al 3 maggio - Opere di Margherita Serra, Angelo Bordonari, Gianpietro Moretti, Edoardo Stramacchia. Presentazione di Carmela Perrucchetti.

- Ore 16.30 - Presentazione in Basilica e apertura della mostra in Disciplina.

### **Orari di apertura della Mostra:**

**Il sabato e la domenica dalle 16 alle 20 - Il mercoledì dalle 19 alle 21**

## Mercoledì 15 Aprile

- Ore 20.30 - Salone della Biblioteca: **"La famiglia Gambarà"**  
Introduzione di **Dezio Paoletti**; Relazione di **Sandro Guerrini**

## Mercoledì 22 Aprile

- ore 20.30 - in Basilica: **"Paola, Francescana oggi"**  
Incontro con padre **Angelo Manzini**

## Domenica 26 Aprile

- **Incontro per le Fraternità Francescane:**  
ore 16.45 - Salone delle Suore. Incontro con padre **Giuseppe Dell'Orto**  
su: **"La Beata Paola, una terziaria francescana"**

## Mercoledì 29 Aprile

- ore 20.30 - Salone della Biblioteca:  
**"Il carteggio tra Paolo VI e Primo Mazzolari"**  
Incontro con **Anselmo Palini**



## IL DONO: la mostra dedicata alla Beata Paola Gambarara

“IL DONO” è il titolo dell'esposizione dedicata alla Beata Paola. Con un testo di accompagnamento del critico, professoressa Carmela Perucchetti, la mostra si esprime attraverso le opere di quattro noti artisti operanti nell'area Bresciana: Margherita Serra, Angelo Bordonari, Gianpietro Moretti, Edoardo Stramacchia, i quali sono stati interpellati per la presenza di una loro opera che potesse rientrare nel tema proposto, senza suggerire forme più o meno riconducibili alla Beata Paola, ma si ponessero come frammenti della realtà, tese ad aprire un dialogo sul significato delle parole: **DONO-DONAZIONE. Termini che nella vita di ogni giorno, ci riportano a tutte quelle persone che dedicano il loro tempo agli altri attraverso il volontariato e ad altre ancora che, lontane dalla ribalta e nel silenzio della propria casa, aiutano qualcuno a vivere e a sentirsi sempre importanti.**

Per il visitatore, la prima impressione sulla mostra potrebbe essere di un vago spaesamento, vedendo solo quattro ambientazioni, quasi disperse, nello spazio ampio della Disciplina. E tuttavia, la scelta di focalizzare in quattro momenti visivi un messaggio assolutamente semplice e per la stessa ragione difficile da condividere, è stata meditata.

Dobbiamo abituarci all'idea che la semplicità non deve necessariamente caricarsi di significato con apparati illusionistici, per rendersi convincenti,



Giovan Battista Tiepolo - Beata Paola Gambarara Costa. Castello di Zoppola (Pordenone). Collezione privata.

te, ma coinvolgerci con la forza del suo proprio linguaggio.

La mostra muove dal messaggio che la beata Paola ci ha mandato con l'esempio della sua vita, riassumibile con i termini: BONTÀ, SEMPLICITÀ e SENSIBILITÀ che per automatica deduzione, ha prodotto il titolo, IL DONO.

Ecco allora l'occasione per tradurre un messaggio del passato con il linguaggio della contemporaneità e per far sì che le opere, come le parole, non si fermino ad una dimensione estetica, ma trovino spazio nella valutazione del nostro presente.

La mostra, inoltre, ci invita ad osservare l'ambiente in cui è allestita, affinché ci abituiamo alla visione del vero e, senza aggiunte sensazionali, ci porti a capire come la poesia della realtà possa dirsi vera fonte di continuo incanto.

Luigi Paracchini



# Teatro, concerti, rievocazione

## ● Sabato 11 Aprile

Ore 21.00 - Auditorium ITC Mazzolari:

## Paola, la forza della dolcezza

**S**pettacolo teatrale in due atti, realizzato dai giovani dell'Oratorio di Verolanuova. Narra la vita della Beata Paola Gambara, una donna forte e caritatevole che ha reso la sua vita un capolavoro nelle mani di Dio. Riviviamo la sua storia a 500 anni dalla morte, per ricordarla e poter seguire i suoi passi anche ai giorni nostri.

### Personaggi:

**Beata Paola**  
**Conte Lodovico**  
**Barbara, serva Verolese**  
**Gianfrancesco, il figlio**  
**Maddalena, serva di Bene**  
**Padre Crescenzo**  
**Elvira, amante di Lodovico**  
**Conte Bongiovanni e amico del Conte**  
**Serva Rosa**  
**Serva Caterina**  
**Comparse**

### Interpreti:

Simona Checchi  
 Gabriele Cervati  
 Michela Selis  
 Giorgio Ludovico Zini  
 Anita Croci  
 Marco Venturini  
 Anna Canini  
 Emanuele Schilirò  
 Harmit Kaur  
 Martina Novaselich  
 Francesca Micheli

### Ideato da:

Don Giovanni Battista Consolati

### Canzoni:

con la partecipazione  
 del coretto della domenica

### Regia:

Fabio Antonioli

### Coreografia:

Silvia Bugatti

### Scenografie:

Fabio Pelosi

### Costumi:

Franca Ghidelli e Marco Venturini

**Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato.**





● **Sabato 18 Aprile****In cammino per la Beata Paola**

Una bellissima iniziativa è stata messa in cantiere dai camminatori e dai cicloamatori di Bene Vagienna. Una staffetta trekking a piedi li porterà da Bene Vagienna a Verolanuova in 12 tappe. Percorreranno in totale 254 chilometri, con una media di 21 chilometri a tappa. I camminatori si ritroveranno tutti insieme il 18 aprile all'ingresso del paese in via Europa (dopo la rotonda per Verolavecchia) e faranno tutti insieme l'ultima parte del tragitto verso la Basilica, preceduti dalla Banda Musicale "Città di Bene Vagienna", percorrendo via Mazzini, via De Gaspari, via Cavour fino in piazza Malvestiti dove saranno accolti dal prevosto don Lucio Sala, da una rappresentanza delle autorità, dei gruppi di volontariato e da tutti coloro che vorranno unirsi per salutarli.



## ● Ore 21.00: Auditorium ITC Mazzolari:

**Concerto Banda Musicale "Città di Bene Vagienna"**  
**diretto dal M° Valerio Semprevivo.**

A cura del Complesso Bandistico "Stella Polare".

Il complesso bandistico Benese, offrirà ai verolesi un bel concerto ricco di brani che spazieranno dal classico al contemporaneo, dalle colonne sonore a brani originali per banda. Una serata tutta da ascoltare e applaudire alla quale tutti siamo invitati.



- **Domenica 19 Aprile** - Ore 15.30 - Piazza Gambara:

## Rievocazione Storica della vita di Paola con oltre 200 figuranti di Bene Vagienna e gli sbandieratori di Isola Dovarese

**P**artenza del corteo dal Palazzo Comunale, esibizione degli sbandieratori in piazza Libert , rappresentazione in piazza Gambara e conclusione in Basilica.



Nelle immagini: La rievocazione del 25/1/2015 a Bene Vagienna.

- **Sabato 2 Maggio**  
ore 20.30 - Salone della Biblioteca:

**C**oncerto di musiche rinascimentali, con poesie di Veronica Gambara e brani sulla Beata Paola con il m<sup>o</sup> Maurizio Lovisetti e Daniele Squassina.



## Due libri per conoscere la beata Paola

**T**ra le iniziative verolesi per il 500° della morte della Beata Paola, vi sono anche due libri per far conoscere la vita di Paola anche ai giovanissimi.

Voluti fortemente da don Lucio, sono stati realizzati **“Furio e la Beata Paola Gambara Costa”**, scritto da Viviana Filippini, illustrato da Barbara Mancini e offerto da Radio Basilica, e **“La Beata Paola”**, un album da colorare, con i disegni di Rita Mombelli.

I due volumetti sono stati distribuiti gratuitamente ai bambini e ai ragazzi in occasione della Quaresima, ma sono piacevolissimi da leggere anche per gli adulti.

Chi desiderasse averli, li può trovare all'ufficio parrocchiale e a breve anche in Basilica.



## Un Canto a Paola

*Paola ai suoi traguardi è arrivata sorretta da una duplice speranza: se Gesù Cristo aveva perdonato ai suoi crocifissori significava che **il perdono era un'arma potente** e ancora se Cristo non aveva cacciato l'adultera, si può e si deve **avere fiducia nelle risorse della conversione** delle persone. Consci della sua grandezza, davanti alle sue spoglie preghiamo con le parole di questo canto:*

Paola, hai dato ascolto al tuo Signor.  
Paola, hai dato luce agli altri  
con la tua pazienza ed umiltà.  
Paola, sei stata pronta a dir di sì.  
Paola, sei stata accanto a chi soffre  
nel bisogno e nella povertà.  
Per questo ad una voce  
noi cantiamo forte la tua lode.

Tu sei la nostra Beata  
e noi invochiamo te  
ottienici la grazia  
dello Spirito di Dio.  
Tu sei la nostra speranza  
e noi ci affidiamo a te.

La nostra chiesa cresca  
nella fede e nell'amore.  
Paola, sei un modello a tutti noi.  
Paola, vogliamo fare come te,  
seguire i passi di Gesù.  
Per questo ad una voce  
noi cantiamo forte la tua lode.  
Tu sei la nostra Beata...

Resta con noi, staremo con te  
insieme sulla strada che  
su questa terra conduce al cielo  
Tu sei la nostra Beata...

**G. Cavarero**

**Associazione spose e madri cristiane**





# Biografia parziale sulla vita della Beata Paola Gambarara

**Avagnina, Corrado**

**Quando una donna è dolcemente forte: cenni biografici sulla beata Paola Gambarara Costa Signora di Bene / Corrado Avagnina**  
Mondovì: C.E.M., \1992?

**Bertola, Maria Grazia**

**La Contessa e Caterina**  
Bene Vagienna: Parrocchia M. V. Assunta, 2009 (rist. 2015)

**Bollano, Roberto**

**Vita, e venerazione della B. Paola Gambarara-Costa del Terz' Ordine del serafico padre S. Francesco parti due descritte dal padre F. Roberto Bollano da Cervasca**  
In Torino: nella stamperia di Francesco Antonio Mairesse all'Insegna di S. Teresa, 1765

**Bollano, Roberto**

**Vita e venerazione della b. Paola Gambarara-Costa del terz'ordine del serafico padre s. Francesco : parti due / descritte da Roberto Bollano da Cervasca**  
[Rist. anast.] - [S.l. : s.n., 19--?]

**Filippini, Viviana - Mancini, Barbara**

**Furio e la Beata Paola Gambarara Costa**  
[Verolanuova]: Parrocchia San Lorenzo: Radio Basilica Verolanuova, 2015

**Guerrini, Paolo**

**La beata Paola Gambarara**  
Sta in: Beati e venerabili / Paolo Guerrini; [direttore della rist. Antonio Fappani]

**Guerrini, Paolo**

**Un centenario: la beata Paola Gambarara**  
Sta in: Beati e venerabili / Paolo Guerrini; [direttore della rist. Antonio Fappani]

**Guerrini, Paolo.**

**Vita della beata Paola Gambarara Costa, contessa di Bene**  
Fa parte di: *Vita o gesta di santi bresciani / descritte da Giuseppe Brunati; rivedute e accresciute dall'autore istesso - Tomo 2*

**Lorenzini, Silvia**

**Paola Gambarara Costa: 1473-1515**  
**Silvia Lorenzini**  
Sta in: *Le stanze segrete: le donne bresciane si rivelano / a cura di Elisabetta Selmi in collaborazione con Paola Lasagna, Silvia Lorenzini, Maria Moiraghi Sueri; [scritti di Sandra Secchi Olivieri. et al.]. - Brescia: Fondazione Civiltà bresciana, copyr. 2008 (Brescia: Squassina)*

**Manoscritti cinquecenteschi sulla beata Paola Gambarara Costa / a cura di Giovanni Battista Fossati e Alessandro Vertamy**  
[Bene Vagienna]: Parrocchia M. V. Assunta: Associazione culturale Amici di Bene: Associazione artigiani e commercianti benesi, 2009

**Mombelli, Rita**

**La Beata Paola Gambarara Costa** (album da colorare) [Verolanuova]: Parrocchia San Lorenzo, 2015

**Ravera, Francesco**

**Notizie storiche sulla beata Paola Gambarara Costa signora di Bene, Carrù e Trinità / Francesco Ravera; a cura della Associazione culturale Amici di Bene**  
Augusta Bagienorum: [s.n.], 2000

**Reghenzi, Emilio**

**La vita spirituale della beata Paola Gambarara Costa / a cura di Reghenzi don Emilio**  
[Bene Vagienna]: Parrocchia M. V. Assunta: Associazione culturale Amici di Bene: Associazione artigiani e commercianti benesi, 2011

